

Info: tel. 0803251021 - info@fondazionesantomasi.it
www.fondazionesantomasi.it



Fondazione
"Ettore Pomarici Santomasi"



Comune di
Gravina in Puglia



Capitano Nunzio Incannamorte

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Giornata del Ricordo



Gravina in Puglia, lunedì 19 dicembre 2011

Invito

PROGRAMMA

Ore 9:00

Chiesa San Domenico (Piazza Cavour) - *Santa Messa*

Celebrata dal sacerdote don Saverio Ciaccia

Cappellano militare in congedo

Ore 10:30

Palazzo di Città - Via V. Veneto, 12

Deposizione della corona sulla lapide commemorativa

Sala Consiliare - Palazzo di Città

Intervengono:

dott. Agostino Giglio

Presidente Fondazione “Ettore Pomarici Santomasi”

Nunzio Ingannamorte - nipote del decorato

dott. Ciro Trotta

Commissario Prefettizio Comune di Gravina

prof. Berardo Guglielmi

Dirigente scolastico Scuola Secondaria I grado

“Nunzio Ingannamorte”

prof.ssa Marisa D’Agostino

Docente Liceo Classico “Cagnazzi”

Ore 12:00

Palazzo Pomarici Santomasi - Via Museo, 20

Inaugurazione Mostra permanente dedicata al

Cap. Nunzio Incannamorte

La Banda Militare della Brigata Corazzata “Pinerolo” di Bari accompagnerà la manifestazione.

Presenzierà la Cerimonia il Picchetto d’Onore

Saranno presenti Autorità Civili, Militari e Religiose

*Il Presidente
Agostino Giglio*



Capitano Nunzio Incannamorte

Medaglia d’Oro al Valore Militare concessa alla memoria durante la 2° Guerra Mondiale.

Nato a Gravina il 23 dicembre 1913 da Arcangelo Raffaele e da Maria Luigia Saulle.

Si diploma al Liceo Scientifico di Bari. Si dimette da Sottotenente di complemento nel Reggimento di Artiglieria per accedere nel 1934 all’Accademia militare di Torino, classificandosi tra i primi. Nominato nel 1936 Sottotenente effettivo, frequenta la scuola di Applicazione d’Arma.

Promosso Tenente nel 1938, partecipa nel 1940 alla guerra sul fronte occidentale alpino.

Nel 1941 parte per la campagna di Russia nel 1942 viene promosso Capitano e in seguito ad una azione militare riceve un encomio conseguendo la Medaglia di bronzo.

Nel marzo 1943 rientra in Patria e dopo l’armistizio viene impegnato a Porta S. Paolo, in difesa di Roma. Al comando di un semovente, con slancio e sagace fermezza affronta la morte, era il 10 settembre 1943.